

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° APRILE 1879

LETTURA DI UN DISEGNO DI LEGGE PROPOSTO
DAL DEPUTATO BIZZOZERO.

PRESIDENTE. Gli uffici hanno ammesso alla lettura un disegno di legge presentato dall'onorevole Bizzozero.

Se ne dà lettura.

COCCONI, segretario. (Legge)

Art. 1.

Sono ammesse alla franchigia postale:

a) Le corrispondenze delle Camere di commercio del regno colle autorità governative sì provinciali che centrali;

b) Le corrispondenze delle dette Camere coi sindaci dei rispettivi circondari, quando hanno per oggetto la applicazione ed esazione della tassa camerale e la evasione di interpellanze dirette alle Camere di commercio dalle autorità governative.

Art. 2.

Le corrispondenze di cui al precedente articolo per essere ammesse alla franchigia postale dovranno essere spedite per mezzo delle prefetture o sottoprefetture del circondario delle rispettive Camere con lettere aperte o con pieghi sotto-fascia sulla parte esterna dei quali pieghi o lettere la prefettura o sottoprefettura apporrà il proprio timbro d'ufficio. Le corrispondenze spedite in altro modo o forma non sono ammesse alla franchigia e saranno soggette alle generali disposizioni della legge postale.

PRESIDENTE. È presente l'onorevole Bizzozero?

Una voce. Non è presente.

PRESIDENTE. Essendo assente l'onorevole Bizzozero, si stabilirà quando egli e l'onorevole ministro dei lavori pubblici sieno presenti, il giorno nel quale il proponente potrà svolgere questo disegno di legge.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELL'ENTRATA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata per l'anno 1879.

Ieri fu differita la discussione sul capitolo 26, *Tabacchi*.

L'onorevole Melodia ha facoltà di parlare sul capitolo 26.

MELODIA. Io domandai di parlare nella seduta di ieri, quando mi parve di scorgere nelle parole dell'onorevole Corbetta una specie di rimprovero diretto a coloro i quali, pur votando la proposta della

maggioranza della Commissione, non avevano in nessun modo ribattuto le idee che in una lunga relazione, o meglio in molti fogli della sua relazione egli aveva svolte.

Veramente a me non parve meritato il rimprovero che l'onorevole Corbetta faceva ai suoi avversari, giacchè era stato abbastanza risposto alle sue idee tanto dalle poche ma nutrite parole aggiunte alla relazione da lui scritta, dall'onorevole mio amico La Porta, quanto da quello che lo stesso onorevole ministro delle finanze aveva detto nella discussione generale. Ma ciò non ostante, poichè l'onorevole Corbetta sembra avere tuttavia a cuore che le proposte da lui fatte nella sua relazione sieno ribattute, sebbene con pochissima autorità, mi permetterò di farlo io il più brevemente possibile.

L'onorevole Corbetta, nella sua relazione, alla quale non aggiungerò alcun elogio da parte mia, dopo quelli che giustamente gli sono stati elargiti da tutti i lati della Camera e dagli uomini più autorevoli che siedono in quest'Aula, l'onorevole Corbetta, dico, fa un ragionamento di raffronto tra i dati del 1864 e del 1875 con quelli del 1878. Io convengo con lui pienamente per altre ragioni, se non per quelle da lui espresse, che il raffronto col 1864 non poteva farsi; ma molto meno però, me lo perdoni l'onorevole Corbetta, questo raffronto poteva farsi col 1875.

Ma ammesso pure per poco che il raffronto fosse esatto, egli che cosa ci ha detto? Voi avete il 20 per cento d'aumento con l'attuale tariffa, giacchè il prezzo dei tabacchi da 7 88 è passato a 9 40 per ogni chilogramma, prezzo maggiore anche di ogni aumento di tariffa che sinora si è verificato. Accettando per un momento queste idee, e facendo un calcolo su quello che si sarebbe ottenuto dal numero di chilogrammi ammesso dall'onorevole relatore ed al prezzo da lui stesso dato, anzi non prendendo a norma le lire 9 e 40, perchè queste sono calcolate, non sul prodotto della vendita, ma sul prodotto intero dell'articolo tabacchi, e calcolando a lire 9 25, quale fu il prezzo unitario dell'anno scorso, noi avremo il seguente risultato:

Aggiungendo 1 milione di chilogrammi a quelli già venduti nel 1878 al prezzo di 9 25, avremo lire 144,855,000, alle quali aggiunte 4,500,000 lire che la Commissione accetta come entrata straordinaria, avremo un prodotto lordo di 149,355,000 lire; dalle quali dedotta la spesa a 2 34 per ogni chilogramma, come l'onorevole Corbetta pare abbia accettato, in lire 36,644,400, resta un prodotto netto di lire 112,710,600.

Questo prodotto netto andrebbe diviso nel modo seguente: per canone 94,600,000 lire; per dividendo